

gli UOMINI con

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

POSTE ITALIANE. SPED. A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04 N°46) ART.1, comma 2, DCB TORINO ENVOI PAR ABONEMENT POSTAL - TAXE PERÇUE

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel/fax 011 210 855 - 3334412591

Dir. Resp.: C. M.Zorzi - Redazione: Michele Mottura - Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Paolo Damasso - Monica Vanin - Antonio Fidalgo de Barros - Claudino Vieira - Silvino Benetti - Flavio Pertusio - Antonino Rosso - Giovanni Bisceglia - Felice Polarolo
UOMINI PER GLI UOMINI Numero 1/2012
Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato Anno LII - Nuova serie
Contributo annuo €20 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Moglia s.r.l.Torino

www.missionicapoverde.it - info@missionicapoverde.it; www.amses.it - segreteria@amses.it

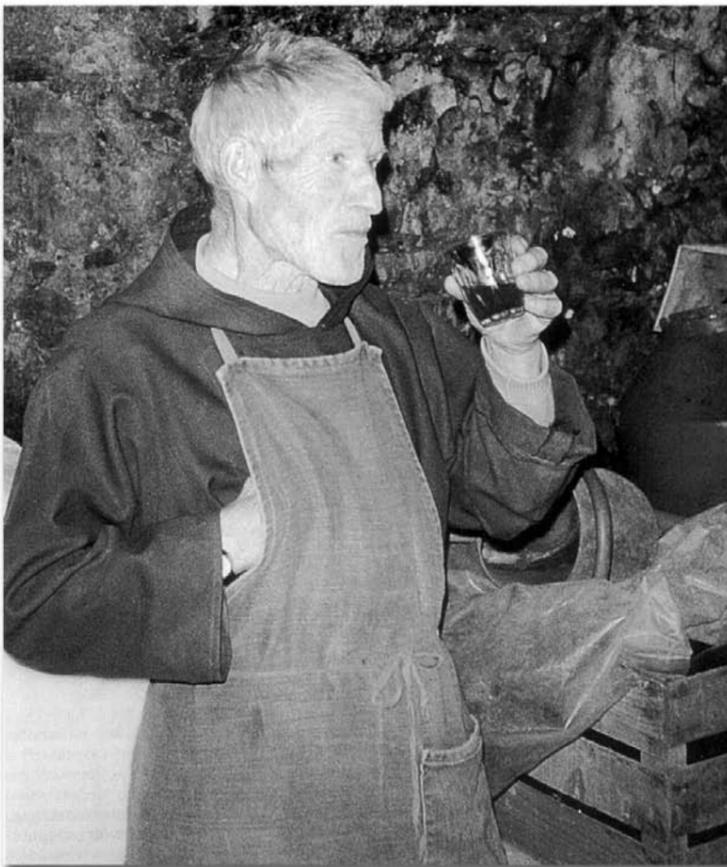
Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall' art.7 del dl 196/03

Crísto e' davvero Risorto!

di MICHELE MOTTURA

Cari amici, nei primi giorni di febbraio i Frati Cappuccini in Capo Verde hanno vissuto un momento particolarmente significativo: il Capitolo della Viceprovincia di Capo Verde. In tale occasione tutti i frati, ad eccezione di quelli più giovani, che sono in Portogallo o a Fossano per lo studio della teologia, si sono trovati insieme a Mindelo, nella casa capace di accoglierli tutti. Per 5 giorni – tale è stata la durata dell'assemblea – hanno tracciato il bilancio degli ultimi tre anni di attività nelle singole fraternità sparse nelle varie isole ed hanno provato a guardare avanti con fiducia per progettare un altro tratto di cammino insieme.

In tale programmazione hanno scelto i superiori, che hanno il compito di guidare il cammino per i prossimi tre anni. La prima constatazione è la gratitudine per quanto fatto e vissuto: ciò che si è realizzato, è frutto della Provvidenza, della presenza del Signore che guida i passi dell'uomo, ma è anche frutto dell'aiuto di molti Amici e Benefattori che, nel tempo, hanno sostenuto e continuano a sostenere le iniziative e la vita dei frati in Capo Verde. Molte persone – molti di



voi – hanno scelto di non pensare solo a se stessi, ma hanno aperto il cuore e le mani per condividere le loro risorse.

Manca ormai poco alla grande festa di Pasqua, il grande mistero della Risurrezione e, nei giorni di preparazione, la nostra fede ci porta a considerare il cammino che Cristo compie, salendo a Gerusalemme dove avviene lo scontro definitivo con le autorità e dove, dopo l'ultima cena, sarà condannato a morte.

Nel momento ultimo e drammatico, alcune persone che stavano a

guardare la scena della crocifissione, interpellano Gesù a modo di scherno e beffa: "Salva te stesso, scendi dalla croce e noi ti crederemo" (Vangelo di Luca). La grande tentazione è sempre la stessa, per tutti: salvare se stessi. Ma è proprio il percorso che viene rigettato da Cristo perché chiude l'uomo nel suo piccolo mondo, fatto di paure anziché aprirlo alla novità di vita.

Guardando la Viceprovincia di Capo Verde con molti giovani frati in formazione e molte attività a favore dei più deboli, si è potuto toccare con mano



il frutto grande che è scaturito dalle fatiche dei frati che sono partiti missionari verso l'arcipelago di Capo Verde, dal 1947 fino ai giorni nostri, sostenuti dal vostro aiuto. Quei frati hanno scelto di non salvare se stessi, ma di andare incontro ad una popolazione che non conoscevano, per incontrarla e testimoniare la bellezza di una scoperta: Cristo è veramente risorto! Siamo a Pasqua. È tempo di risurrezione. È tempo anche per noi di riconoscere che il "salva te stesso" non costruisce nulla di valido

né per sé né per gli altri, ma rinchiede in un egoismo che alla lunga soffoca la vita. È il tempo in cui possiamo spalancare il nostro spirito e accogliere il grande annuncio: Colui che non è vissuto solo per se stesso, Gesù Cristo, non è tra i morti, è risorto. Auguri di buona Pasqua di risurrezione a Tutti Voi!

Donaci Signore
le cose che non
si comprano



Con il denaro possiamo comprare ...
... il piacere, ma non l'amore;
... gli spettacoli, ma non l'allegria;
... uno schiavo, ma non un amico;
... una donna, ma non una sposa;
... una casa, ma non un focolare domestico;
... il cibo, ma non la voglia;
... le medicine, ma non la salute;
... i diplomi, ma non la cultura;
... i tranquillanti, ma non la pace;
... i favori, ma non il perdono;
... la terra, ma non il cielo;
... i titoli, ma non l'onore;
... il benessere, ma non la felicità;
... le cose e spassarcela (a volte),
ma solo amando le persone possiamo essere felici, anche se non sempre possiamo spassarcela.
Donaci Signore,
le cose che non si comprano.

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 di Torino oppure e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).



SENTIERI DI LUCE

Con le ultime notizie da Fogo, ecco i ricordi, la gratitudine, la speranza, mentre si annuncia di nuovo per tutti noi la Pasqua del Signore.

In corsa verso la Pasqua

di MONICA VANIN

Un monte, un giardino – e tutto intorno l'abbraccio del mare, del vento, nel sole. Credo che l'Ospedale S. Francesco a Fogo rimarrà questo, per sempre, in me. Non che io non abbia avuto occhi per chi ci lavorava e ci lavora – e per chi ci soffriva, soprattutto: i malati accomodati all'ombra, chi in attesa della visita, chi disteso sul letto, tra sala operatoria e degenza... Ma il primo impatto è stata l'erba, e poi le piante cresciute e fiorite come un miracolo, alte e forti in poco tempo – un vero canto alla vita, colori in festa tra il nero del vulcano e l'arsura. Subito dopo, però, tutti gli edifici: essenziali, funzionali, belli. La grazia singolare della Cappellina, nido di preghiera dove gli occhi si protendono subito oltre la vetrata dietro l'altare – e il tramonto è un'icona ardente, che dice: "Vieni. Aspettavo te". Bellezza e gentilezza sobria di tutto l'insieme: una zona di respiro che non ti aspetti in una terra così difficile. Traduzione visiva, fisica, della sollecitudine, dell'amore alle persone, alla loro dignità – della tenace fiducia nella Vita.

Un piccolo ospedale, certo, rispetto ad altri. Ma non per Capo Verde. Un segno grande, invece, nato come un azzardo, una scommessa sulla volontà di bene come volontà diffusa: tra la gente "di qui", in Italia, e la gente delle isole. Tra i cosiddetti piccoli e i cosiddetti grandi: benefattori noti e ignoti, religiosi, laici, amministratori, politici. Italiani, africani



o di altri Paesi europei... Un turbine e una marea: di viaggi, incontri, appelli e risposte ottenute o negate. Un impegno a tutto campo, per tanti. E da tanti anni, ormai. **S**e penso a te, Ottavio, alla profusione di fatica che tutto questo ti è costato (per non dire delle incomprensioni, dei dispiaceri), il minimo è desiderare davanti al Signore che tu lo conservi a lungo sano e sereno, a nome dei "pazientissimi", i capoverdiani di ieri di oggi e di domani. E non tu soltanto. Chi si dimentica i disagi umano-organizzativi a Fogo, a Fossano-Torino, dove si è tribolato non poco? E il volto di tecnici e infermieri, dei medici specialisti che si davano il turno, chi lo dimentica? Ho incontrato volontari non solo competenti ma splendidi: per umanità, generosità, simpatia (Lorenzo, per dirne uno, come stai? Avrai modo di tornare laggiù a fare il bene?

Chissà...). Certo, non tutto è filato liscio, ma quando mai è così? Sempre inciampi, sul cammino del vivere. Sempre combattimenti. Sempre la nostra povertà, i difetti, "quello che manca". Le cadute. E il rialzarsi: non solo con le proprie forze (anzi! C'è da ringraziarne Dio. Se no, chissà quante altre arie ci daremmo...). Ed eccoci qui, in corsa verso la Pasqua, anche quest'anno – proprio mentre arrivano le ultime notizie sui passaggi di consegne al San Francesco. Pasqua: sigillo, richiamo, Luce che non tramonta. **S**ei già iniziato, Giorno che non finirà. Abiti il nostro ascoltare, il nostro camminare, il nostro sperare. La densità degli incontri, la loro forza trasformante. Tutto ricapitolato intorno a un unico Amore, a una Presenza che colma di



sensu ogni cosa: i suoni e le pause del mirabile spartito che è il vivere. A volte sembra che le attività, i progetti, il "fervore operativo" che ci agita siano solo una tela di Penelope destinata a sgranarsi, a disfarsi ogni sera. E poi invece ti accorgi che una Mano non ha mai smesso di rammendare gli strappi, limitare il danno, ordire e tramare beneficemente col suo filo d'oro – e tutto nel silenzio. Proprio in quel buio che sembrava avere inghiottito le cose belle, le prospettive lucenti, degradando la fiducia a storiella per bambini. Ma non era che il rovescio del ricamo: il vero disegno è "dall'altra parte" (che è anche il titolo di una poesia intensamente pasquale di Bartolo Cattafi).

*Sei qui, Signore.
Così vicino.*

Tu che ti sei mostrato a noi con un volto inatteso. Sbucato da una rubrica telefonica, dal tavolo di un caffè, da un libro, dalla casa di qualcuno, da un invito finalmente accettato. Nella navata di una chiesa oppure in un negozio, in una strada già percorsa mille volte senza incontrarti. Grazie, perché prendere carne in una Parola da trascrivere e tramandare, sia pure amorosamente, non ti bastava. Da quando hai preso Corpo nel più bello tra i figli dell'uomo (Lui, pienezza della tua Parola, Gesù il Vivente, l'Innalzato che non cesserà mai di sedurci) non hai più smesso questa voglia d'incarnazione profonda, ininterrotta, nel tessuto dei giorni, di tutte le vicende e le relazioni che ci costituiscono – nel mistero dei cuori. Crederci, almeno quanto un granellino di senape: per riuscire a vedere, perché si schiuda ogni vita "data per scontata", oppure disillusa, murata nell'amarezza – e siamo sorpresi, afferrati, presi alla sprovvista dal vento della Bellezza, dalla Novità di Dio.

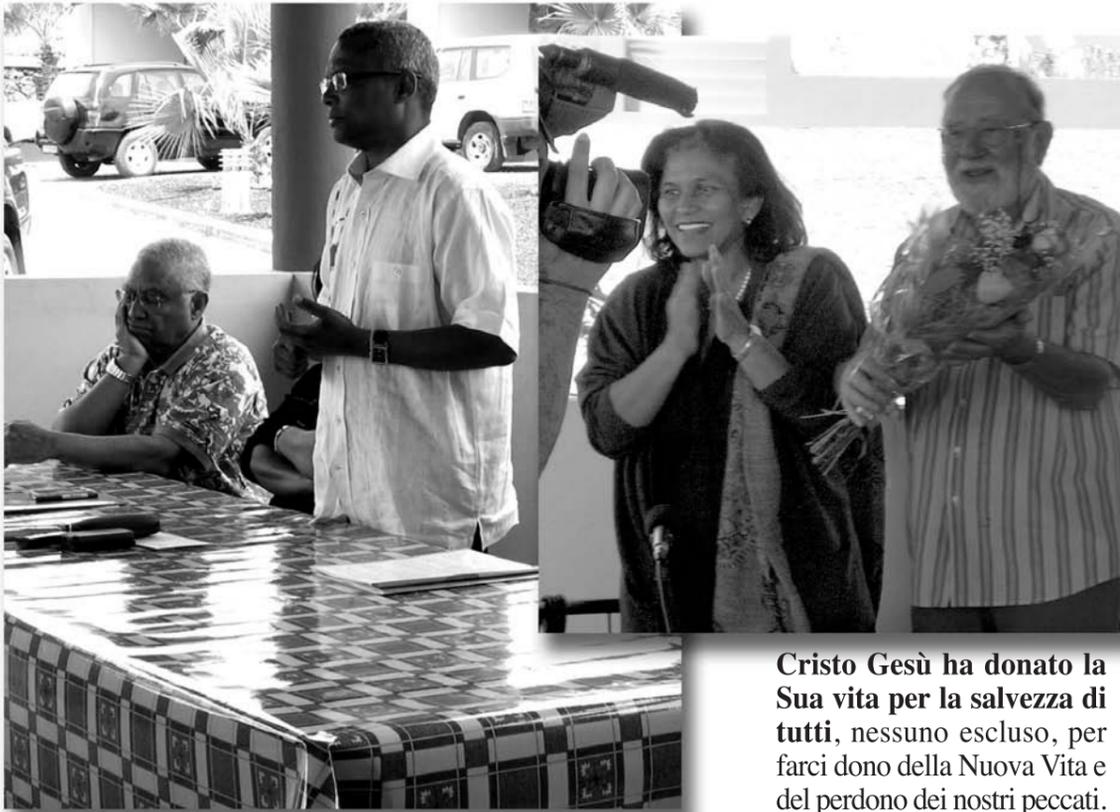
Dio in Cristo Gesù ha donato la Sua vita per la salvezza di tutti, nessuno escluso, per farci dono della Nuova Vita... Gioite, gioiamo.

IL DONO di DIO Amore

di OTTAVIO FASANO

Miei cari amici, inizio questo incontro epistolare con voi Amici e Benefattori, con una notizia importante: ieri, 1° Marzo, alla presenza del Primo Ministro José Maria Neves e della Ministra Aggiunta e della Saude, Cristina Fontes, abbiamo celebrato il **passaggio gratuito** allo Stato di Capo Verde del Centro Socio Sanitario Ospedale San Francesco d'Assisi. Questa giornata resterà nella piccola e grande storia dell'Ospedale San Francesco, dello Stato di Capo Verde e nella mia e vostra, una Giornata unica e memorabile.

Con me eravate presenti tutti voi, Amici Benefattori, medici specialisti, infermieri e tecnici volontari italiani. Eravate tutti presenti, perchè questo gesto di generosità, come più volte ha sottolineato il Primo Ministro nel suo discorso, è una testimonianza concreta di come abbiamo lavorato per il popolo capoverdiano e di come intendiamo ancora lavorare. **Ai giornalisti presenti alla cerimonia,** che mi hanno chiesto cosa provavo nel momento della firma dei documenti della donazione, ho risposto: **"È vero, provo dolore, ma è come il dolore dei genitori che lasciano partire il proprio figlio, ormai adulto, per il suo**



destino, purchè realizzi la scelta della sua vita con decisione e responsabilità". L'Ospedale San Francesco d'Assisi l'abbiamo costruito, fatto crescere e funzionare per oltre dieci anni, salvando centinaia e centinaia di vite grazie a voi Medici specialisti volontari italiani, che avete operato nelle due sale operatorie, grazie al personale infermieristico e tecnico ed a tutta la sua organizzazione. Ora è giunto il momento di consegnarlo nelle mani dei Responsabili della Sanità di Capo Verde. **Abbiamo, in questi anni,**

formato in Italia alcuni medici specialisti capoverdiani. Abbiamo dato l'opportunità al personale tecnico capoverdiano di seguire corsi di aggiornamento e formazione in Ospedali italiani. **Tutto questo nostro impegno formativo** ha certamente preparato un valido supporto sanitario al San Francesco che, ieri, il Ministero della Sanità di Capo Verde ha ricevuto in dono. Vi chiedo, amici benefattori italiani, di gioire con me. Questo è il grande dono della Pasqua di Risurrezione di Cristo. **Dio in**



L'aratro della libertà

Quando uno comincia da zero, quando uno comincia a mani vuote, ma pulite, quando uno, in principio, ha in mente di costruire il mondo, comincia prima di tutto da sé e dalla fede che ha dentro, dalla forza che ha dentro e dalla volontà di costruire.

Prima di tutto c'è il sogno che ha dentro, poi la mente comincia a cercare un modo, i suoi occhi si guardano intorno, nel Mondo, il mondo, la sua vastità e i suoi boschi, il mondo, la sua terra fertile, il mondo, i suoi fiumi. I suoi occhi ci vedono la materia, che userà per costruire, ma anche le difficoltà e gli ostacoli.

La mano cerca gli strumenti che servono a tagliare il legno, a dissodare il terreno, a imbrigliare la forza dell'acqua. Poi la mano cerca altre mani che lo aiutino, una Comunità di mani che lo aiutino, così il sogno diventa il Sogno non di un uomo solo, ma il Sogno di una Comunità. Non soltanto il mio sogno ma il Nostro Sogno. Non soltanto il mio mondo, ma il Tuo mondo e il Mio mondo, che appartiene a tutte le mani che ci lavorano.

(L.J.Hughes, Blues e Poesie Newton Compton Ed., Roma, 1979)

VIGNA "MARIA CHAVES"

Perchè una vigna nell'isola di Fogo? Ci sono due ragioni principali che spiegano perché realizzare un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolar modo la scelta, per la realizzazione della vigna, è caduta sull'isola di Fogo per la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. Lingua di terreno di 30 ettari donata in comodato d'uso per 50 anni dal governo capoverdiano per costruire la vigna di Maria Chaves. La preparazione di questo terreno ha richiesto mesi e mesi di lavoro con escavatore, ruspa e lavoratori capoverdiani.

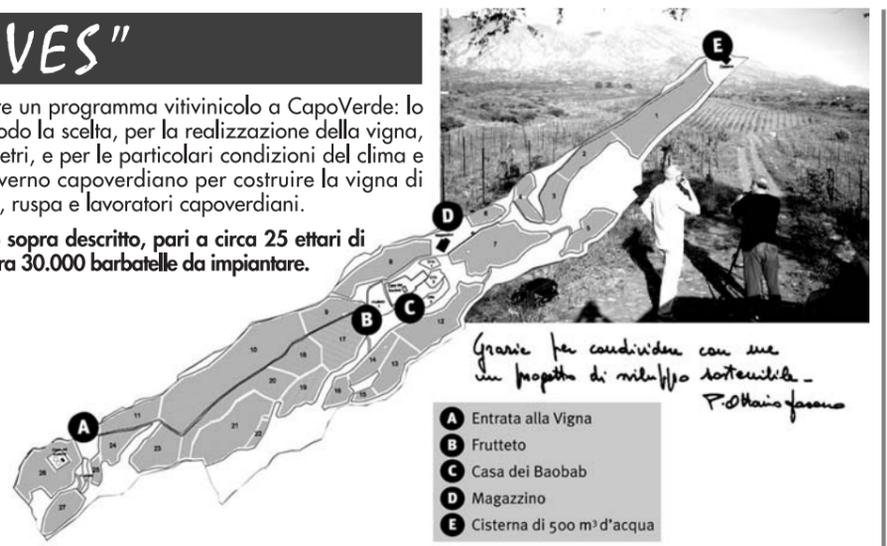
La vigna, come per ogni produzione agricola, necessita di una discreta quantità d'acqua; l'impianto sopra descritto, pari a circa 25 ettari di coltivo, consuma giornalmente da 150 a 170 metri cubi d'acqua. Inoltre a febbraio 2011 partiranno ancora 30.000 barbatelle da impiantare.

SOLIDARIETÀ ACQUA:

1,50 euro	1 metro cubo d'acqua
3 euro	2 metri cubi d'acqua
15 euro	10 metri cubi d'acqua
75 euro	50 metri cubi d'acqua
150 euro	100 metri cubi d'acqua

SOLIDARIETÀ BARBATELLE:

5 euro	N.1 barbatella
50 euro	N.10 barbatelle
100 euro	N.20 barbatelle
250 euro	N.50 barbatelle
500 euro	N.100 barbatelle





PAGINA APERTA

"Signor padre, ma noi siamo sempre in quaresima!", così ha risposto una povera famiglia capoverdiana. È così in realtà! Il tempo di quaresima per tanta gente, anche non cristiana, dura, per forza di cose, tutta la vita. E per noi cristiani non dovrebbe essere altrettanto? Se si capisce il vero senso della quaresima la risposta è: Sì!

Siamo sempre in Quaresima

di CLAUDINO VIEIRA

Lavorare in parrocchia fa toccare con mano quali sono le grandi difficoltà del popolo verso cui siamo al servizio. Sono difficoltà di diversi ambiti sia di ordine spirituale che materiale. Siamo nel terzo millennio, la tecnica, la scienza, la medicina e via dicendo sono molto avanzate, ma una domanda da porsi è: per quanto riguarda le cose della nostra vita spirituale si è ugualmente progrediti? La nostra fede è maturata nel tempo? Abbiamo delle coscienze formate ed educate umanamente nella vita virtuosa e nei valori cristiani? Magari qualche progresso si è fatto, ma di lavoro in questo campo ce n'è ancora. **Qui a Capo Verde, dove lavoro,** trovo ancora tanta ignoranza, abbiamo tanti bambini, giovani e adulti che, per esempio, non sono ancora battezzati. Abbiamo tante di quelle coppie che vivono insieme, hanno dei figli, ma non sono ancora sposati. Posso dire che la gente non ha ancora recepito in modo compiuto il messaggio evangelico. Per cui, abbiamo ancora una grande responsabilità noi che lavoriamo con questa gente veramente povera. Povera non solo di pane, ma anche e soprattutto di conoscenza. Il nostro compito primario a mio avviso è quello di educare le coscienze. Sembra un compito semplice, ma non lo è affatto. All'isola

di San Nicolao, dove ora mi trovo, siamo cinque frati, di cui uno è fratello laico, e dobbiamo coprire le necessità di tutta l'isola. La popolazione non è tanta se paragonata alle parrocchie italiane, ma qui è la dispersione che fa difficoltà. **Vorrei condividere con voi un'esperienza che mi ha colpito particolarmente in questo tempo di quaresima.** La quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. Qui lavoro con i giovani, con la catechesi, con il segretariato liturgico, con le famiglie e un po' con tutta la comunità parrocchiale (sono tre parrocchie), e lungo questo tempo di quaresima in collaborazione col parroco abbiamo cercato di portare innanzitutto il messaggio del papa per questa quaresima: "prestiamo attenzione gli uni gli altri, per stimolare a vicenda nella carità e nelle opere buone" (Eb 10, 24). **E così abbiamo cercato di spiegare bene alla gente un po' tutto il senso dell'Anno Liturgico e in particolare della Quaresima.** L'occasione più propizia si è avuta nella seconda domenica di quaresima che è la giornata della carità diocesana. Si è cercato di spiegare che cosa vuol dire il risparmio quaresimale: togliamo qualcosa di nostro per offrire a coloro che non hanno niente. Una famiglia molto povera mi ha invitato a



pranzo da loro. Gentilmente ho accettato e così prendo il telefono per avvisare a che ora arrivo; risponde il papà di famiglia e mi dice, "Signor padre ci va anche il vino?" ed io gli risposi: "Dai, lascia stare, siamo in quaresima". Egli allora mi risponde: "**Mah, signor padre, nella mia famiglia siamo sempre in quaresima!**"; così sono rimasto senza parole, poiché ho capito bene quello che mi diceva. Infatti ci sono, in quella

zona, tante famiglie che stentano a vivere. L'altro giorno il parroco mi diceva che lì la gente vive alla giornata. **Ciò però non si direbbe perché se si guarda solo l'aspetto esteriore** si ravvisa che, nonostante tutto, è gente allegra, solare, e si fa fatica a credere che si sforzano per arrivare a fine mese. Però ha ragione quel papà! Egli ci insegna la lunghezza del tempo quaresimale: sempre. Dobbiamo anche noi renderci

conto che al mondo si muore di fame tutti i giorni; più triste ancora è il fatto che molti di quelli che muoiono sono bambini innocenti che non hanno chiesto di nascere in quelle condizioni di povertà. Dobbiamo cercare di capire quello che ci ha chiesto il papa nel suo messaggio: "Prestiamo attenzione gli uni gli altri". **Auguro a tutti un buon cammino quaresimale e una Santa Pasqua piena di gioia e di pace.**

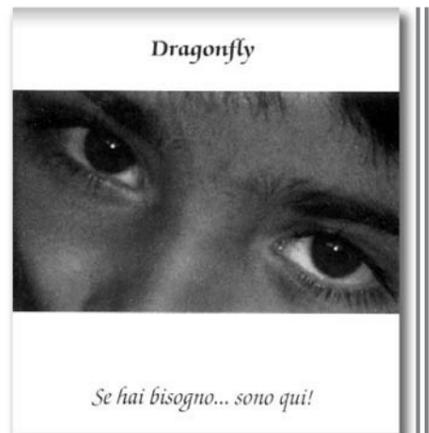
SE HAI BISOGNO... SONO QUI

Ci vuole coraggio ad affrontare le difficoltà della vita, a elaborarle, a svelarle agli occhi di lettori sconosciuti.

In questo libro c'è la storia di una bambina, amata e perduta, e della sua mamma. Una mamma forte che, ora, vuole donare il suo amore ad altri bambini.

Il ricavato del libro, in offerta (minimo euro 10), andrà a continuare la costruzione della Casa Famiglia a Santa Cruz nell'isola di Santiago a Capo Verde, Consultorio con gli ambulatori di pediatria, ginecologia, fisioterapia, psicologia ed un ufficio per la tutela giuridica. Inviando un'email a Patrizia, l'autrice del libro: patriziazuccala@libero.it o telefondo 335.7794681 potrete ricevere il libro.

**CHI RIESCE A TRASFORMARE IL DOLORE IN SOLIDARIETÀ,
COMPIE LA MAGIA PIÙ GRANDE!**



Dragonfly
Se hai bisogno... sono qui!

4 uomini per gli uomini
marzo 1/2012

S.O.S

Progetto Santa Cruz a Santiago
www.amses.it

Da Mindelo 15.03.2012 Silvino: bisogna accettare il percorso faticoso di maturazione del nostro "ristretto" nucleo familiare, per vivere una dimensione più reale e più umanizzante di un'unica grande famiglia universale.

Percorsi di Pace



di S.B.

Negli ultimi anni, a Capo Verde, abbiamo subito il crescente dilagare della violenza di bande giovanili in continua rivalità fra loro, con un parallelo aumento di scippi e furti.

Una realtà che ha richiesto un considerevole aumento delle forze di sicurezza, ha indebolito lo sviluppo del turismo e ha diffuso un clima di instabilità e insicurezza nei differenti ceti sociali. Una realtà non estranea anche all'Italia, d'altronde: i mass media diffondono la notizia di gesti ancora più raccapriccianti e dolorosi. La violenza diffusa è una realtà in tutto il mondo "globalizzato".

Cresce in tutti noi l'esigenza di sicurezza e anche la rabbia per i proventi delle tasse sprecati in servizi deludenti.

contributo debba essere semplicemente economico (per doveroso che sia), come pagare le tasse, la retta di una scuola o la quota di un'associazione. Non possiamo delegare ad altri il sacrificio dell'impegno personale: tempo, energie, pensiero e quella quota di rischio che può sempre presentarsi nei diversi momenti della vita. Tutto questo va vissuto nella gratuità, l'unica in grado di comunicare a noi stessi e agli altri il valore e il senso del nostro vivere insieme. Non si può "scambiare" con soldi la fatica del mio crescere insieme agli altri, né delegare (a pagamento) qualcun'altro a prendere il mio posto, perché andrebbe perduto quel senso del gratuito che può venire soltanto da me. La società non si costruisce a suon di programmi, politiche, metodi,



Quando il malessere è così diffuso, tuttavia, non possiamo prendercela con qualche organismo o persona inadempiente, ma dobbiamo ammettere la mancanza dell'impegno personale e la fuga dal sacrificio a cui ciascuno è chiamato per contribuire a realizzare il bene comune, l'unica dimensione nella quale trova posto il bene di ognuno. E ormai non possiamo più illuderci che il nostro

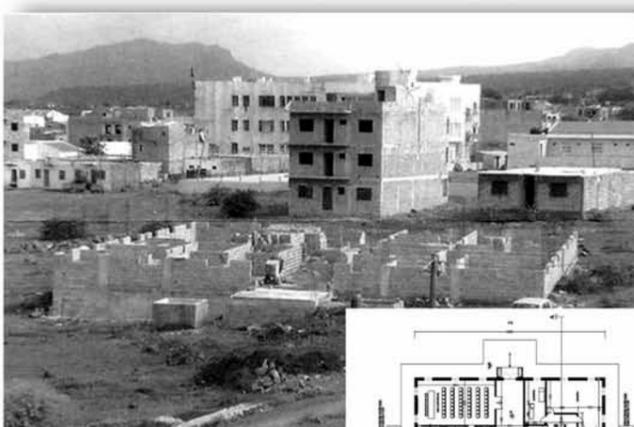
piani di lavoro, retribuendo coloro che si prendono la responsabilità dei vari servizi, ma con la relazione fra le persone: l'espressione e la condivisione di sentimenti, il coinvolgimento delle opinioni, la riscoperta di ciò che accomuna gli obiettivi e le fatiche. La dimensione più vera e costruttiva di tutto questo è la gratuità. Il vuoto delle relazioni è la vera causa dello sgretola-



Tante mani per Santa Cruz Isola di Santiago Capo Verde

CASA DELLA FAMIGLIA

IL CONSULTORIO FAMILIARE








COSTI DEL PROGETTO

Voce di spesa	Importo in Euro
Tegole	1,50 caduna
Piastrelle	7,50 caduna
Porte esterne	500,00 caduna
Finestre	850,00 caduna
Intonaco	3,50 al mq
Impianto idraulico	200,00 punto acqua
Impianto elettrico	30,00 punto luce

Totale da raggiungere
480.408,54 euro

Versati
110.000,00 euro



Casa Emanuela Irgher che accoglie le ragazze madri e figli ha bisogno di te:

Acquisto di un sacco di riso	Kg 25 = euro 22
Acquisto di un sacco di zucchero	Kg 50 = euro 55
Acquisto di un sacco di fagioli	Kg 50 = euro 55

mento della nostra società. **I giovani gangster di Mindelo si fanno guerra senza veri motivi e senza conoscersi.** Quando riusciamo a farli incontrare e comunicare gli uni con gli altri nella loro verità umana, la guerra finisce. Ma è solo attraverso gesti gratuiti che si possono

ricostruire e rinsaldare relazioni autentiche e solide. Ognuno di noi deve riscoprire il tessuto della sua umanità riscoprendo la dimensione "gratuita" dell'essere sociale, delle relazioni sociali, dove è (o dovrebbe essere) più facile concretizzarla ed esprimerla. Bisogna accet-

tare il percorso faticoso di maturazione del nostro "ristretto" nucleo familiare, per vivere una dimensione più reale e sempre più responsabilizzante, fino a riconoscerci parte di un'unica grande famiglia universale. Perché uno solo è il Padre e noi siamo tutti fratelli.



TESTIMONI

Quest'anno NOVA-T compie trent'anni! ... e ha ancora bisogno del tuo sostegno, caro Gianfrancesco, mi raccomando!!! Anche se sei stato trasferito in paradiso, la Casa dove abita Dio e poi... anche nostra.

Buon 30 Anni Nova-t

di PAOLO DAMOSSO
paolod@nova-t.it

Questa volta vi voglio far leggere una breve lettera che ho scritto ad un amico a cui penso tutti i giorni: padre Gianfrancesco Mantovani. Purtroppo a lui non posso spedirla fisicamente perché abita in un luogo non raggiungibile dal postino: il Paradiso. Gian (così lo chiamava chi entrava in confidenza con lui) ci ha salutati diciassette anni fa. **Lucido, sereno e determinato a ricominciare una nuova vita: quella che conta. Quella che non finisce mai.**

Ha guidato il nostro gruppo di lavoro NOVA-T per pochi mesi molto delicati, lasciando un'impronta grande, tanto che, alcune volte mi sembra di sentirlo ancora fra queste mura, con la sua voce nasale, con il suo sguardo concreto, con i suoi modi spicci, con il suo abbigliamento da missionario appena arrivato da Capo Verde, la sua borsa a tracolla molto consumata e un improbabile cappellino da muratore. Così si presentava a noi un frate già missionario e già professore di matematica. Ecco la lettera.

Caro Gian, so che le mie parole ti arriveranno perché non hai mai fatto mancare la tua presenza nella mia vita. In molti momenti difficili ti ho chiesto una mano e tu hai sempre risposto. Del resto me lo hai detto tu, pochi giorni prima di salutarmi: "Se posso fare qualcosa ... io lo farò, stai tranquillo ... ma tu impegnati sempre



NOVA-T
A CAPO VERDE

per realizzare lavori di qualità! Puoi ripetermelo per cortesia?"

Io l'ho ripetuto, con un po' d'imbarazzo e da allora per me questo è un impegno quotidiano. Sono passati tanti anni e io sono ancora qui, dove mi hai lasciato. Vent'anni il primo ottobre. Ero giovane quando ti ho conosciuto, pieno di sogni. Ora sono un uomo con qualche cerotto di troppo, ma ti garantisco che continuo a sognare. **Quest'anno NOVA-T compie trent'anni! ... e ha ancora bisogno del tuo sostegno, mi raccomando!!!**

L'altra sera, prima di addormentarmi, mi sono immaginato di incontrarti e di parlare delle nostre vite attuali. Tu mi parlavi della vita eterna, del Paradiso e lo facevi sempre con la stessa lucidità e fermezza che



ricordo. **Io ti parlavo della nostra NOVA-T, dei nostri progetti, mi sono perso nei dettagli e allora tu mi hai preso per un braccio e mi hai detto: "Dai Paolo, taglia corto ... non puoi raccontarmi tutto... arriva al sodo... ma come vanno le cose?"**

Io ti ho risposto con un sorriso. Allora tu hai proseguito con una seconda domanda: "Ma cosa vorresti, in questo momento come regalo di compleanno per i trent'anni di NOVA-T?" Mi hai messo fretta perché non avevamo molto

tempo e allora ho risposto al volo: "Senti

Gian, sarebbe troppo facile dirti: vorrei che NOVA-T diventasse il centro di produzione televisivo numero uno del mondo... e invece ti dico che vorrei che fosse una realtà riconosciuta per l'efficacia con cui comunica la più bella novità che si può comunicare: il Vangelo.

Vorrei che in nome di questo obiettivo comune fossimo tutti uniti, noi che ci lavoriamo ogni giorno, i frati cappuccini che ci sostengono da decenni, le tante persone che abbiamo incontrato ... tutti insieme per gridare al mondo la

nostra Notizia, mettendo da parte timidezze e preoccupazioni, senza farci contagiare dal pessimismo di questi tempi". Questo è ciò che ti chiedo, caro Gian, perché sono convinto che nell'impegno ispirato di tutti i giorni ci sia la soluzione ad ogni problema.

Insomma, il più bel regalo è vivere una professione che è anche una missione: quella di COMUNICARE con la testa ispirata e con la pace nel cuore.

Grazie allora per tutto ciò che ancora farai per me, per noi.

E, nella speranza di poterti un giorno riabbracciare, ti saluto con grande affetto e amicizia.



Mindelo 12.03.12 - Quando la pace diventa una autentica realtà e, non parole predicate e non aria che esce dalla bocca...

Operatori di Pace

di SILVINO BENETTI

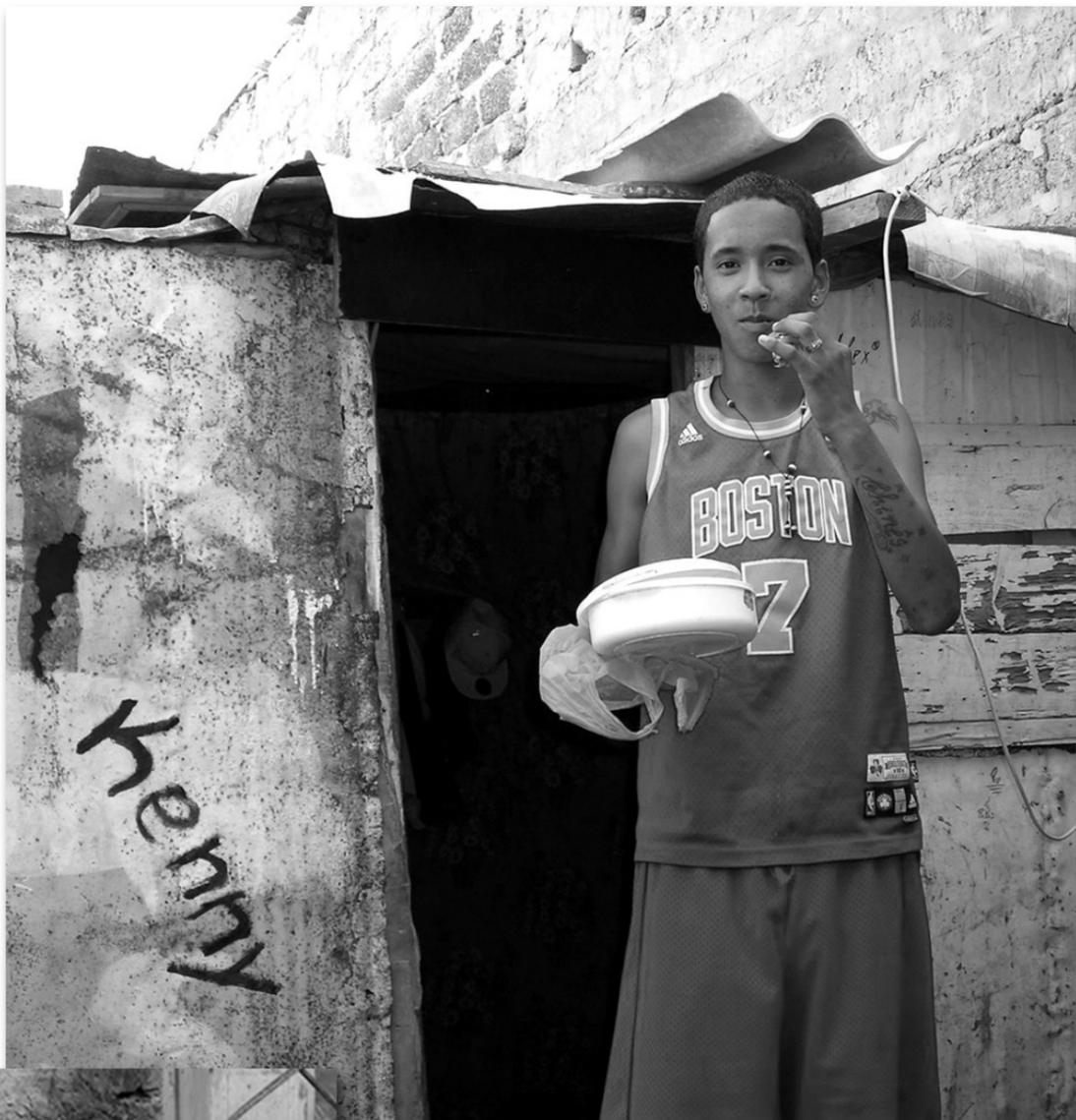
Nella tarda mattinata, al risveglio dall'operazione, Kenny è preso da un raptus che per qualche minuto gli fa ripetere più volte, gridando: "Lo ammazzerò!".

Kenny ha 15 anni. Piccolo e smilzo, sempre sorridente, è il "frutto" delle avventure di un giovane giapponese passato una volta da queste parti. La sera prima è stato accoltellato dai nemici della sua gang, che hanno approfittato del momento in cui scappava inseguito dalla polizia. Kenny corre veloce e conosce benissimo i meandri della sua zona, ma si era spostato verso il confine e quella sera alcuni elementi della gang vicina stavano passando proprio di là, armati di tutto punto, come sempre. **Gli assalitori se lo sono visto davanti, servito...**

pietra, gli altri due lo feriscono con un coltello e un machete: un colpo alla gola e l'altro al braccio sinistro.

Quando arrivano sul posto e vedono il lago di sangue, i poliziotti trafelati non sanno come reagire; una passante li scuote suggerendo di trasportare immediatamente il ragazzo con la loro macchina al vicino ospedale, senza preoccuparsi dei fuggitivi.

Sono passati circa due anni, ma Kenny non è passato dalle parole ai fatti. Ha accennato qualche reazione, ma poi ci ha ripensato, e un anno fa in tribunale ha perdonato chi lo aveva colpito alla gola. Kenny è stato importante quando abbiamo iniziato le trattative di pace fra la sua gang e le avversarie, perché la sua opinione era molto considerata. Durante il primo incontro di riconci-



"su un piatto d'argento", e ne hanno approfittato subito per fare vendetta di offese precedenti. Uno lo colpisce alla nuca con una

liazione con una di queste gang, Kenny ha manifestato il desiderio di riprendere la scuola. Lo ha detto con gli occhi pieni di

propositi seri, deciso a non venire meno alla parola. Ha spiegato che lui era un buon alunno e vinceva le olimpiadi di matematica.

E' stato per sua iniziativa che abbiamo intessuto relazioni con elementi di altre gang che non conoscevamo a sufficienza, e tutte hanno avuto esito positivo.

Anche Danilo, il suo amico del cuore, ha ripreso la scuola insieme a lui, ma nel novembre scorso è arrivata la sentenza del tribunale per un fatto accaduto molto tempo prima, e Danilo è finito in riformatorio, nella città di Praia. Lui e Kenny si parlano al telefono ogni sabato pomeriggio.

A dir la verità, Kenny ha rischiato di perdere l'anno scolastico: ha smesso di frequentare perché aveva prestato lo zainetto con i libri a un amico, e questo ha pensato bene di dimen-

ticarlo in un albergo dal quale era uscito senza pagare il pernottamento. Scoperto il "dramma", ho fatto da garante davanti alla direzione dell'albergo, per avere indietro lo zainetto - e nonostante i 15 giorni di assenza, la pagella di Kenny riporta buoni voti. Kenny non vive con la mamma ma con una sorella, in una baracca grande come il materasso.

Ha abbandonato i commerci illegali e vive del sogno suscitato dal frequentare la scuola. Si guadagna da vivere con una piccola attività artigianale che ha intrapreso pochi mesi fa. **Se gli si chiede perché abbia perdonato risponde: "Ho capito che in fondo non mi voleva male".**

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriolate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: Cad.: **€ 600**



2 CISTERNE raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne, delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo mensile al progetto: **€ 100**



3 AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

AMSES ONLUS
Associazione Missionaria
SOLIDARIETÀ E SVILUPPO

www.amses.it
www.missionicapoverde.it

e-mail: sorellanenne@missionicapoverde.it

PROGETTO "DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ" COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E SOSTEGNO A DISTANZA

DI COSA SI TRATTA: il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati. In seguito ad un'attenta analisi abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, soprattutto mamme giovani (13/14anni) con bambini piccoli, e costrette a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile di **€ 120** per 6 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di una mamma e del suo bambino.

4 VIGNA "MARIA CHAVES"

Perché una vigna nell'isola di Fogo? Ci sono due ragioni principali che spiegano perché realizzare un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolar modo la scelta, per la realizzazione della vigna, è caduta sull'isola di Fogo per la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. Lingua di terreno di 30 ettari donata in comodato d'uso per 50 anni dal governo capoverdiano per costruire la vigna di Maria Chaves. La preparazione di questo terreno ha richiesto mesi e mesi di lavoro con escavatore, ruspa e lavoratori capoverdiani.

La vigna, come per ogni produzione agricola, necessita di una discreta quantità d'acqua; l'impianto sopra descritto, pari a circa 25 ettari di coltivo, consuma giornalmente da 150 a 170 metri cubi d'acqua. Inoltre a febbraio 2011 partiranno ancora 30.000 barbatelle da impiantare.

SOLIDARIETÀ ACQUA:

1,50 euro	1 metro cubo d'acqua
3 euro	2 metri cubi d'acqua
15 euro	10 metri cubi d'acqua
75 euro	50 metri cubi d'acqua
150 euro	100 metri cubi d'acqua

SOLIDARIETÀ BARBATELLE:

5 euro	N.1 barbatella
50 euro	N.10 barbatelle
100 euro	N.20 barbatelle
250 euro	N.50 barbatelle
500 euro	N.100 barbatelle



I versamenti possono essere effettuati, citando il numero del progetto a scelta:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus

- c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);
- Nuovo Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F
- c.c.p. 359109: Uomini per gli Uomini - Centro Missioni Estere Frati Cappuccini Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO - tel. 011 210855
- Bonifico Bancario: Regolare Provincia Frati Minori Cappuccini del Piemonte Centro Missioni Estere, Intesa San Paolo - Agenzia di Fossano IBAN IT76 K030 6946 3231 0000 0047 001

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs.codice beneficiario, grazie.

MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori **€ 20**



I CAPPUCCINI IN MISSIONE SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere - Via Giuseppe Verdi, 26
12045 FOSSANO (CN) - tel. 0172 634881

5 FORMAZIONE religiosi capoverdiani



Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione **€ 100**

- Retta mensile caduno per studenti capoverdiani
Cad. **€ 200**

6 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina. (NON INVIARE PACCHI). Il c.c.p. 12940144 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA col codice Benefattore).

